

Tonino Battista, direttore

FLAUTI

Manuel Zurria*
Serine Khouridate
Lisa Gregori
Gabriele Debori
Arianna Bisceglia
Miriam Borelli
Camilla Refice
Andrea Salvi

CLARINETTI

Paolo Ravaglia*
Piergiorgio Fabrizi
Fabio Scrima
Francesco Proietti

SASSOFONI

Enzo Filippetti*
Roberta Sacchi
Roberta Squillace
Gabriele Cavallo

CORNI

Marco Venturi*
Catia Bertolini
Giulia Matera
Riccardo Nanni

TROMBE

Andrea Di Mario*
Gabriele Annibali
Flavio Simonetti
Antonio Oriente
Pierpaolo Sabina
Nicolò Gatti
Andrea Ranieri

TROMBONI

Eugenio Renzetti*
Massimiliano Costanzi
Matteo Cristofani
Chiara Boccacci
Alessio Angelini
Lorenzo De Bonis
Massimiliano Nese

BASSI TUBA

Davide Borgonovi*
Cristian Casano

PERCUSSIONI

Flavio Tanzi*
Pietro Pompei*
Davide Fabrizio
Davide Soro
Francesco Conforti
Matteo Lelii
Giovanni Canori
Giorgia Bracchi
Luca Caliciotti
Davide Sciarretta

PIANOFORTI/TASTIERE

Lucio Perotti*
Giulia Tagliavia*
Beatrice Cori
Margherita Coraggio
Alessio Pedini
Giuseppe Torrisi

ARPE

Lucia Bova*
Barbara Scarselli

VIOLINI

Francesco Peverini*
Filippo Fattorini*
Ivana Comito
Pietro Centofanti
Valerio Capilli
Benedetto Oliva

VIOLE

Luca Sanzò*
Mara Badalamenti
Violiva Matilde Cocchi
Marta Mastrullo

VIOLONCELLI

Anna Armatys*
Anna Anastasia Monaco
Valeria Maureddu
Giolele Scupola

CONTRABBASSI/ BASSI ELETTRICI

Diego Di Paolo*
Gabriele Pagliano
Emil Gunev
Dalila Specchio
Matteo Bassi
Gabriele D'Agata

SUONO

Tommaso Cancellieri*
Federico Mari Fiamma
Daniel Scorrane

CORO

Pompeo Vernile, direttore
Beatrice Bovenzi
Micaela Cosentino
Maria Vittoria Costa
Veronica Emer
Federica Ercoli
Francesca Romana Fino
Maira Finotti
Maria Chiara Forte
Giorgia Iannotta
Jun Myoung Lee
Maria Grazia Mancino
Erica Mandatori
Lavinia Ottolini
Daria Pankova
Sofia Del Monte
Rosy Cristiano
Gaia Folacchi
Noemi Gasbarra

(*) *tutor, musicisti del PMCE
Parco della Musica
Contemporanea Ensemble*



AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
ENNIO MORRICONE



MUSICA
per Roma
FONDAZIONE

CONTEMPORANEA 2023

PMCE

Parco della Musica
Contemporanea Ensemble

Tonino Battista
direttore

mercoledì 20 dicembre
SALA PETRASSI ORE 21

LOUIS ANDRIESEN

Con la partecipazione degli studenti dei conservatori
Alfredo Casella, Licinio Refice, Ottorino Respighi,
Francesco Morlacchi, Santa Cecilia, Giulio Briccialdi

in collaborazione con

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
ALFREDO CASELLA - L'AQUILA



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
OTTORINO
RESPIGHI - LATERANO

SANTA CECILIA
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

scopri tutta la programmazione su
auditorium.com

seguici su

Con il sostegno di

Direzione
Generale
MICA SPETTACOLO

mercoledì 20 dicembre
SALA PETRASSI ORE 21

LOUIS ANDRIESSEN

De Tijd (The Time) (1980-81)
per coro femminile e large ensemble
testo da "Le Confessioni"
di Sant'Agostino

Workers Union (1975)
per large ensemble

Concerto finale di un Laboratorio
sulla prassi esecutiva della nuova musica
realizzato dal PMCE Parco della
Musica Contemporanea Ensemble
con la partecipazione dei migliori
studenti dei Conservatori del territorio

Conservatorio **Alfredo Casella** di L'Aquila
direttore M° Claudio Di Massimantonio
Conservatorio **Licinio Refice** di Frosinone
direttore M° Mauro Gizzi
Conservatorio **Ottorino Respighi** di Latina
direttore M° Gianfranco Borrelli
Conservatorio **Francesco Morlacchi** di Perugia
direttore M° Luigi Ciuffa
Conservatorio di Santa Cecilia di Roma
direttore M° Franco Mirenzi
Conservatorio **Giulio Briccialdi** di Terni
direttore M° Roberto Antonello

Coro femminile degli studenti
dei Conservatori di Latina e Frosinone
docenti preparatori: M° Fabrizio Menicocci
e M° Pompeo Vernile,
direttore del coro: M° Pompeo Vernile



DE TIJD

Il brano fluisce in uno spazio sereno e meditativo che inganna il nostro senso della percezione del tempo. Ad un certo livello, avremo l'esperienza di una serie di eventi musicali che si dipanano nel tempo. Ad un livello più alto, il tempo fluisce nella musica, evocando un senso sublime di estasi. Andriessen ne ha dato questa descrizione: "Ciò che ha stimolato la mia creatività per realizzare questa composizione è stata una esperienza unica che mi ha dato la sensazione che il tempo fosse cessato; la sensazione di vivere un momento dell'eternità. Era molto più che la sensazione della pace interiore. Una euforia così potente che mi ha spinto a scrivere un brano per rappresentarla."

Al centro di De Tijd (il Tempo) c'è la fondamentale domanda di Sant'Agostino "Cosa, dunque, è il tempo?". Così, trasferita la questione sul piano della composizione, il brano manipola la nostra percezione del tempo musicale, in senso di organizzazione strutturale e dei suoi dettagli tecnici, coinvolgendoci nella poesia che esso genera. In tutto il brano è presente il suono delle campane che infonde un senso del sacro nel processo rituale di scansione asimmetrica del tempo.

TESTO:

... quis tenebit illud, ut paululum stet, et paululum rapiat splendorem semper stantis aeternitatis, et comparet cum temporibus nunquam stantibus
... chi riuscirà a tenerlo fermo un attimo, a fargli carpire un istante dello splendore dell'eterno stare, che lo confronti con il tempo instabile

et videat longum tempus nisi ex multis praetereuntibus motibus, qui simul extendi non possunt, longum non fieri;
e veda come non si possa istituire un confronto, come il tempo dura per il passaggio di molte brevi durate, che non possono svolgersi simultaneamente;

non autem praeterire quicquam in aeterno, sed totum esse praesens, nullo vero tempus totum esse praesens;
mentre nell'eternità nulla passa, ma tutto è presente, a differenza del tempo, mai tutto presente;

et videat omne praeteritum propelli ex futuro, et omne futurum ex praeterito consequi et omne praeteritum ac futurum ab eo quod semper est praesens, creari et excurrere?
e veda come il passato sia sempre sospinto dal futuro, e il futuro segua sempre al passato, e passato e futuro nascano e fluiscono sempre da Colui che è l'eterno presente?

quis tenebis cor hominis? ut stet et videat, quomodo stans dictet futura praeterita tempora futura nec praeterita aeternitas?
Chi tratterrà la mente dell'uomo, affinché si stabilisca e veda come l'eternità stabile, non futura né presente, determini futuro e presente?

numquid manus mea valet hoc aut manus oris mei per loquellas agit tam grandem rem?
Sarebbe la mia mano capace di tanto, o la mano della mia bocca produrrebbe con parole un effetto così grande?

WORKERS UNION

Workers Union è una composizione nata per l'orchestra olandese De Volharding, in cui io stesso militavo in quel periodo come pianista. Questo brano è una mistura di libertà individuale e di severa disciplina: per un lato il ritmo è fissato per tutti in maniera inesorabile; dall'altro lato, le altezze sono indicate solo approssimativamente, su un rigo musicale composto da una sola linea in luogo delle cinque convenzionali. È un pezzo molto difficile da suonare insieme agli altri nel cercare di rimanere in perfetta sincronia, all'incirca come lo può essere organizzare e rendere efficiente una azione politica.

Louis Andriessen